

# I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gli aumenti ai giudici accelerano la rincorsa corporativa

## È la giungla dei redditi e delle iniquità sociali

Il fallimento della «manovra» del governo ridà forza ai privilegi - Conferma Istat sui dati di maggio: l'inflazione è all'11 per cento - Allarme di La Malfa sulla spesa pubblica: sempre più difficile farcela in sei mesi

### Magistrati e decreto i due volti di Craxi

di STEFANO CINGOLANI

LA «CORSÀ dietro la legge» è già cominciata. Non appena i magistrati si sono arrogati il diritto di decidere da soli sui propri compensi, i dirigenti statali hanno chiesto anche loro aumenti adeguati, dimostrando che, in cima alla loro piramide retributiva, c'è già oggi una differenza in negativo di circa un milione al mese con i tutori della giustizia. Rischia di mettersi in moto, dunque, una spirale perversa. A questo si aggiunga che i medici hanno deciso per martedì il blocco dell'assistenza per questioni che riguardano il loro trattamento economico. Mentre va in vigore proprio in questi giorni il «premio di puntualità» per gli statali: da un minimo di 36 mila per l'uscire ad un massimo di 85 mila lire al mese per il dirigente. Certo, non c'è paragone con la gravità anche istituzionale della decisione presa dalla Corte di Cassazione, ma tutti questi episodi sono tra loro strettamente legati.

Non vogliamo fare un gran calderone, ognuno avrà pure le proprie ragioni legittime. Il problema è che ora si torna ad imporre al di fuori e contro le ragioni di tutti. Siamo, insomma, in pieno rilancio di quel corporativismo che è la faccia sociale della mancanza di nuove regole del gioco di consenso vero sulle norme collettive del Paese. Colpisce il fatto che, mentre da noi il preteso rigore del governo si esercita solo ed esclusivamente contro i salariati, in Belgio un governo conservatore abbia messo al primo punto del suo piano di austeriorità (che pure prevede la sospensione per tre anni della scala mobile) una riduzione dell'appannaggio per i ministri e per i massimi vertici dell'amministrazione statale. Due conservatorismi, ma che differenza di stile!

Non è una pura coincidenza che questa impennata corporativa avenga proprio ora. Il governatore della Banca d'Italia nelle sue «considerazioni» ha sottolineato che «la difficoltà con cui procede l'attuazione della politica dei redditi ne attenuano gli effetti sui prezzi e sulle aspettative d'inflazione». L'on. Manca, del Psi, ha interpretato questa constatazione come una polemica con l'opposizione (a tanto arriva la faziosità). In realtà ben altri sono gli ostacoli. Il primo, oggettivo, è in una società dove la giungla dei privilegi non è mai stata disboscatata: dai privilegi fiscali a quelli retributivi, dall'assistenza sociale alle condizioni di lavoro. L'altro, soggettivo, è che questa politica, basata sulla equa distribuzione degli oneri da sopportare, non c'è stata, non c'è e non è nemmeno all'orizzonte.

Quando i diversi gruppi organizzati hanno capito che non tutti gli italiani dovevano tirare la cinghia, ma solo alcuni; quando hanno visto che le parole altisonanti coprivano solo il taglio della scala mobile; quando hanno capito che non era in vista nessuna misura fiscale che potesse far rientrare nelle casse dello Stato tutto quello che era stato sovrattutto in anni e anni di favori e di esenzioni, hanno risollevato il capo, hanno riacquistato potere

ROMA — Mentre l'unico rilevante e concreto intervento sui redditi che il gabinetto Craxi ha saputo esprimere è il decreto che taglia la scala mobile, nuovi e diversi segnali indicano i rischi per l'economia e la tenuta sociale che nascono da questa situazione di non governo. Si va infatti riattivando una competizione corporativa che coinvolge parecchie categorie: dal medico ai magistrati, dalla dirigenza ospedaliera al pubblico impiego. E intanto si chiede al lavoro dipendente privato, escluso, con un'altra scelta arbitraria e ingiusta del governo, dalla rivedutazione delle pensioni d'annata, di stare a guardare e di digerire la decuriazione dei salari. L'incremento del deficit pubblico continua a rimanere fuori controllo e l'inflazione è attestata sopra il 11 per cento. È di ieri infatti la conferma ufficiale da parte dell'Istat che l'aumento medio dei prezzi al consumo è stato in maggio dello 0,6%. Su base annua questo significa 11,2%. Rispetto ai mesi precedenti si registra, cioè, un lieve raffreddamento, ma del tutto insufficiente, garantire l'obiettivo del 10%. E va sottointeso che a tirare gli aumenti sono stati gli affitti (28,6%), mentre il governo, soltanto giovedì, ha risposto con un nuovo no alla richiesta comunista di una

discussione immediata sul blocco degli scatti di agosto del canone.

La situazione economica e della spesa pubblica appare dunque così pesante che per il repubblicano Giorgio La Malfa, se si vuole «riportare il deficit pubblico sotto 50 mila miliardi ed un tasso compattabile occorre ridurre di 10 mila miliardi le spese ed aumentare di 10 mila miliardi le entrate». Operazione che all'ex ministro del Bilancio appare «sempre più difficile» da attuarsi «nei sei mesi che restano», soprattutto quando — dice ancora La Malfa — «manca un governo che senta di doversi impegnare su questo fronte».

NOTIZIE E SERVIZI A PAG. 2

Niente assistenza Scioperano i medici

Domenica niente assistenza sanitaria. Scioperano infatti i medici convenzionati (di famiglia e gli specialisti) che quelli dipendenti dal servizio sanitario. La protesta, decisa da 11 sindacati autonomi, netamente condannata da biologi e medici della CGIL-CISL-UIL.

A PAG. 2

(Segue in penultima)

Aniello Coppola

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — Colpo di scena nei rapporti tra Stati Uniti e Nicaragua: il segretario di Stato George Shultz arriva a Managua e si incontra per due ore e mezza con Daniel Ortega Saavedra, coordinatore, cioè leader, della junta sandinista. La visita provoca l'effetto di una bomba politica, data l'ostilità americana contro il Nicaragua, vittima di una guerra segreta condotta dalla CIA. Sembra quasi una Canossa, perché mai nessun rappresentante del governo USA aveva toccato il territorio nicaraguense dopo la cacciata di Somosa. L'unico contatto ad alto livello tra i due governi si era avuto nel 1981, quando il predecessore di Shultz, Alexander Haig, si era incontrato con il ministro degli esteri sandinista Miguel D'Escoto, ma a Washington, durante una riunione dell'organizzazione degli stati americani.

Le nostre discussioni — commenta Shultz — sono state tranquille, dirette, sincere e franche. Non ne sono emersi cambiamenti di posizioni, ma «il tono è stato buono. I due trovano un punto di intesa sul fatto che il «processo di Contadora» mirante a una soluzione diplomatica del contrasto è

valso il interrogativo inquietante: i 48 Cruise che l'Olanda non

voleva, dove andranno a finire? Gli americani non sembrano affatto inclini ad accettare l'idea che l'Occidente possa fare contatti sia nell'ambito dei paesi da stabilire in Europa. Stanno insistendo, anzi, perché gli europei accettino un tetto superiore al 572 tra Pershing 2 e Cruise previsti dal piano NATO. Se ne è discusso certamente durante le recenti riunioni dell'Alleanza e il sottosegretario alla Difesa Richard Perle ne ha fatto anche cenno pub-

Paolo Soldini

(Segue in penultima)

ZHAO ZIYANG A PARIGI - IL SERVIZIO A PAG. 7

«Un grande presidente, lo voteremmo»

### «Per noi Pertini può essere rieletto» dice Berlinguer

Tra i ricatti l'agonia del governo - Nuovo scambio di battute tra il Capo dello Stato e Bettino Craxi

ROMA — La DC gli ha dato i quindici giorni, quanti ne mancano alla fine della fittizia tregua elettorale, e Craxi è ripiegato questo punto sulla trincea del silenzio. Vede che non gli è servito agitare il ricatto: o rimango a Palazzo Chigi e elezioni politiche anticipate, per evitare lo sfratto preannunciato dalla DC al presidente del Consiglio si affida al voto del 11 giugno. Intanto il processo di decomposizione della maggioranza si tascina masticando d'infezione i ricatti, minacce e avvertimenti istituzionali. Insomma il problema democratico, di cui Achille Occhetto, della segreteria comunista, sottolinea «la premienza in questo momento».

Il segretario comunista è Antonio Caprarica

(Segue in penultima)

SENATO, LA DC CONTESTA COSSIGA - A PAG. 2

Restituita la visita del 21 maggio

### Papa al Quirinale Non accadeva da diciotto anni

L'incontro in un clima di grande cordialità - Presenti Casaroli e Cossiga, Jotti, Craxi, Elia e Andreotti



ROMA — L'incontro tra il presidente Pertini e Giovanni Paolo II

Intervista a Reichlin sulla posta sociale del voto

### Europa, una risposta di sinistra Chi guiderà, e verso dove, la ristrutturazione? Un'economia del lavoro, una democrazia sicura

ROMA — Alfredo Reichlin ultimamente ha citato e fatto suo l'allarmante giudizio del socialdemocratico tedesco Voigt secondo cui il declino economico europeo configura ormai il rischio di una schiavitù tecnologica del vecchio continente rispetto a Stati Uniti e Giappone. Gli chiediamo: vuoi documentare questo giudizio?

— Il declino economico europeo — dell'occupazione, degli investimenti, tutti — in Europa — al di sotto di quelli giapponesi e americani. Ma ciò che conta di più è il dato qualitativo: esso ci dice che la quota della Comunità nel commercio mondiale, dei prodotti ad alto contenuto tecnologico è in diminuzione. La condizione dell'Euro-

pa è questa: importatrice netta di alta tecnologia ed esportatrice netta di cervelli».

— E l'Italia?

— L'Italia estremizza il difetto europeo. La bilancia dei pagamenti svela bene la nostra condizione dipendente: noi importiamo letteralmente "know-how", assistenza tecnica per 800 miliardi e non esportiamo per soli 200. Quasi miopia consolare con il made in Italy.

— Torniamo per un momento alla dimensione europea. Qual è la ragione di questa decadenza e quale forze possono far fronte?

— La destra o la sinistra?

— Basta riflettere su questo paradosso: l'Europa non solo

non è una regione sottosviluppativa ma è dotata di risorse

economiche, scientifiche,

culturali, finanziarie non inferiori a quelle americane e giapponesi. I paesi della CEE spendono per la ricerca e lo sviluppo il doppio del Giappone. E tuttavia... Prendiamo un esempio illuminante.

Il Giappone ha speso in cinque anni per la ricerca nel campo del microprocessori molto meno del paese della Comunità. Ma il risultato è che le imprese giapponesi hanno occupato circa il 50% del mercato mondiale di microprocessori e quelle europee neanche il 10%.

— Vuoi dire che la ragione politica consisterebbe nel fatto che non reggono più le politiche essenzialmente monetariste attuate dai governi conservatori, né tan-

to meno quelle ispirate a meschini calcoli nazionalisti?

— La candidatura della sinistra alla guida dell'Europa nasce da qui: dalla necessità vitale di riproporre il grande tema della direzione dell'organizzazione della concezione europea dello sviluppo. Non si può più accettare che l'Europa non solo ogni paese ma ogni impresa vada per conto suo senza un futuro diverso, ai giovani ed al bene comune. Hanno dato il senso della nuova situazione che si è creata.

— Vuoi dire che la ragione

politica consisterebbe nel fatto che non reggono più le politiche essenzialmente monetariste attuate dai go-

vernii conservatori, né tan-

to meno quelle ispirate a meschini calcoli nazionalisti?

— La candidatura della sinistra nasce da qui: dalla necessità vitale di riproporre il grande tema della direzione dell'organizzazione della concezione europea dello sviluppo. Non si può più accettare che l'Europa non solo ogni paese ma ogni impresa vada per conto suo senza un futuro diverso, ai giovani ed al bene comune. Hanno dato il senso della nuova situazione che si è creata.

— Vuoi dire che la ragione

politica consisterebbe nel fatto che non reggono più le politiche essenzialmente monetariste attuate dai go-

vernii conservatori, né tan-

to meno quelle ispirate a meschini calcoli nazionalisti?

— La candidatura della sinistra nasce da qui: dalla necessità vitale di riproporre il grande tema della direzione dell'organizzazione della concezione europea dello sviluppo. Non si può più accettare che l'Europa non solo ogni paese ma ogni impresa vada per conto suo senza un futuro diverso, ai giovani ed al bene comune. Hanno dato il senso della nuova situazione che si è creata.

— Vuoi dire che la ragione

politica consisterebbe nel fatto che non reggono più le politiche essenzialmente monetariste attuate dai go-

vernii conservatori, né tan-

to meno quelle ispirate a meschini calcoli nazionalisti?

— La candidatura della sinistra nasce da qui: dalla necessità vitale di riproporre il grande tema della direzione dell'organizzazione della concezione europea dello sviluppo. Non si può più accettare che l'Europa non solo ogni paese ma ogni impresa vada per conto suo senza un futuro diverso, ai giovani ed al bene comune. Hanno dato il senso della nuova situazione che si è creata.

— Vuoi dire che la ragione

politica consisterebbe nel fatto che non reggono più le politiche essenzialmente monetariste attuate dai go-

vernii conservatori, né tan-

to meno quelle ispirate a meschini calcoli nazionalisti?

— La candidatura della sinistra nasce da qui: dalla necessità vitale di riproporre il grande tema della direzione dell'organizzazione della concezione europea dello sviluppo. Non si può più accettare che l'Europa non solo ogni paese ma ogni impresa vada per conto suo senza un futuro diverso, ai giovani ed al bene comune. Hanno dato il senso della nuova situazione che si è creata.

— Vuoi dire che la ragione

politica consisterebbe nel fatto che non reggono più le politiche essenzialmente monetariste attuate dai go-

vernii conservatori, né tan-

to meno quelle ispirate a meschini calcoli nazionalisti?

— La candidatura della sinistra nasce da qui: dalla necessità vitale di riproporre il grande tema della direzione dell'organizzazione della concezione europea dello sviluppo. Non si può più accettare che l'Europa non solo ogni paese ma ogni impresa vada per conto suo senza un futuro diverso, ai giovani ed al bene comune. Hanno dato il senso della nuova situazione che si è creata.

— Vuoi dire che la ragione

politica consisterebbe nel fatto che non reggono più le politiche essenzialmente monetariste attuate dai go-

vernii conservatori, né tan-

to meno quelle ispirate a meschini calcoli nazionalisti?

— La candidatura della sinistra nasce da qui: dalla necessità vitale di riproporre il grande tema della direzione dell'organizzazione della concezione europea dello sviluppo. Non si può più accettare che l'Europa non solo ogni paese ma ogni impresa vada per conto suo senza un futuro diverso, ai giovani ed al bene comune. Hanno dato il senso della nuova situazione che si è creata.

— Vuoi dire che la ragione

politica consisterebbe nel fatto che non reggono più le politiche essenzialmente monetariste attuate dai go-

vernii conservatori, né tan-

to meno quelle ispirate a meschini calcoli nazionalisti?

— La candidatura della sinistra nasce da qui: dalla necessità vitale di riproporre il grande tema della direzione dell'organizzazione della concezione europea dello sviluppo. Non si può più accettare che l'Europa non solo ogni paese ma ogni impresa vada per conto suo senza un futuro diverso, ai giovani ed al bene comune. Hanno dato il senso della nuova situazione che si è creata.

— Vuoi dire che la ragione

politica consisterebbe nel fatto che non reggono più le politiche essenzialmente monetariste attuate dai go-

vernii conservatori, né tan-

to meno quelle ispirate a meschini calcoli nazionalisti?

— La candidatura della sinistra nasce da qui: dalla necessità vitale di riproporre il grande tema della direzione dell'organizzazione della concezione europea dello sviluppo. Non si può più accettare che l'Europa non solo ogni